



**Cinque partite verso Usa '94**  
Ci sono Olanda e Danimarca

Stasera si giocano cinque gare «premondiali» Van Basten (nella foto) guida l'Olanda contro la Norvegia. Le altre partite per accedere ai mondiali Lettonia Spagna, Lituania Danimarca e Cecoslovacchia Far Oer

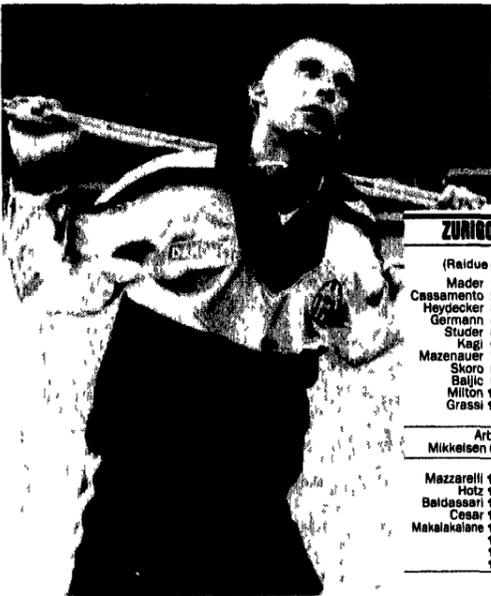


**Primo test della nuova Under 21 contro i kuwaitiani**

L'Under 21 di Cesare Maldini (nella foto) gioca oggi a Roma un amichevole di allenamento contro una rappresentativa kuwaitiana. È la prima uscita della nuova squadra, erede della formazione campione d'Europa

Gianluca Vialli che nell'amichevole con lo Zurigo tornerà a far coppia con l'ex gemello Mancini punta nuovamente l'indice contro vizi e difetti dello sport nazionale: «Servono cambiamenti». Poi un aggancio sociale «Sono preoccupato, ci sono troppe ingiustizie, ci rimettono i più poveri»

## «Un Paese nel pallone»



Da Gianluca Vialli, 28 anni, altre critiche al calcio no-stop

### ZURIGO-ITALIA

(Raidue ore 18.55)

- Mader 1 Marchegiani
  - Casamento 2 Di Baggio
  - Heydecker 3 Di Chiara
  - Germann 4 Bianchi
  - Studer 5 Costacurta
  - Kagi 6 Minotti
  - Mazenauer 7 Lentini
  - Schorf 8 Donadoni
  - Bajtic 9 Vialli
  - Milton 10 Mancini
  - Grassi 11 Evani
- Arbitro  
Mikkelsen (Danimarca)
- Mazzarelli 12 Pagliuca
  - Hotz 13 Lanna
  - Baldassari 14 Apolloni
  - Cesar 15 Albertini
  - Makalalane 16 Carbone
  - 17 Zola
  - 18 Signori
  - 19 Casiraghi

Toma la coppia Vialli-Mancini. I due accolgono con compassata soddisfazione la decisione di Sacchi che arriva dopo mesi di sottili incomprensioni. L'attaccante juventino si propone in alcune «esternazioni» mirate all'ancora del calendario troppo fitto, della violenza e anche della crisi economica del paese. «È un'assurdità. Ogni sei mesi ci appioppiano tasse. E a rimetterci sono i più deboli».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
WALTER QUAGNOLI

«Servono cambiamenti. Urgenti. Va trovata una soluzione adeguata che tuteli le grandi squadre che propongono un calcio migliore, diciamo più spettacolare e quelle che di spongono di mezzi tecnici più limitati e devono solo difendersi, badando al sodo».

Il discorso va sulla crisi del paese che coinvolge anche il mondo del pallone. Vialli non si tira indietro.

«Sono preoccupato per la grave situazione economica dell'Italia. Non trovo ingiustizia. Ogni sei mesi ci impongono di tirar fuori soldi. Tasse su tasse. A rimetterci purtroppo sono i cittadini dai redditi medio bassi. Vorrei che qualcuno si assumesse le giuste responsabilità. Noi calciatori siamo fortunati. Appartendiamo ad una struttura che muove molti

interessi. Di conseguenza, i nostri guadagni sono elevati. Per tale motivo ritengo sia giusto dare il buon esempio in termini di onestà e correttezza. Pagando le tasse in maniera adeguata. Non credo che l'economia del paese vada male anche per colpa del calcio. Sono invece convinto che non stante tutto, il mondo del pallone sia ancora fra i più puliti e col suo vasto giro di interessi possa portare qualche beneficio al bilancio economico dell'Italia».

Vialli torna al calcio giocato e parla del ritorno dell'accoppiata con Mancini che sembrava morta e sepolta con la partenza di Vicini. Sacchi non pareva disponibile a riproporla, soprattutto dopo la celebre frase «Vialli e Mancini hanno dato più alla Sampdoria che alla nazionale».

«Roberto è rimasto sempre nel gruppo azzurro. Io ho giocato ma non mi sono mai sentito titolare inamovibile. Trovo naturale la riproposizione della vecchia coppia. Non avevo certo problemi di intesa dopo 8 anni passati assieme. Lui dovrà rinegoziare i compensi e il ruolo di Baggio. Non avrà difficoltà. E non si avvertiranno differenze. Non ha importanza il fatto che Baggio lanci di sinistro e Mancini di destro. La cosa fon-

damentale è riuscire ad assimilare i concetti insegnati da Sacchi e renderli bene sul campo».

L'attaccante si sofferma sui rapporti col ct.

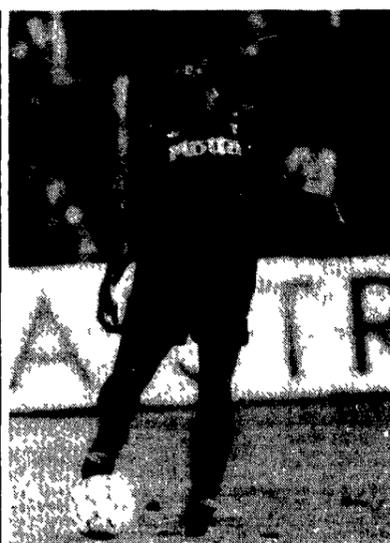
«Con Sacchi ho imparato molto. Giusta Vialli - e spero di vedere presto una nazionale formidabile».

Un breve accenno, maligno, alla Juve.

«Mancini con la Samp mi è davanti di un punto. Spero di recuperarlo e di aggantare e magari superare tutte le altre avversarie. Ma non sarà facile».

Il «gemello» Mancini riveste la maglia da titolare con la soddisfazione distaccata del veterano navigato.

«L'ultima partita giocata in azzurro al fianco di Vialli è stata Italia-Urss del 13 novembre 91. O a Mosca. A Zurigo sostituito Baggio abbiamo caratteristiche simili. Lui va meglio negli spazi stretti e nei dribbling, io nei lanci lunghi. Sarò alle spalle di Gianluca. Come tante volte in passato l'Italia ha l'obbligo di confermare l'ottima prestazione proposta contro l'Olanda. Sarà uno stimolo anche per me. Ho debuttato in azzurro nell'84. Non c'è più l'emozione. Ma solo la gran voglia di far cose importanti per questa nuova nazionale».



Gullit, 30 anni, al Milan dal 1987

### La sfida Gullit-Berlusconi

**Ruud è sempre furioso**  
«Non sono un pappagallo. Gioco ma non mi piego»

È sempre aperto il caso Gullit. Il giocatore, che domenica Capello farà giocare contro la Sampdoria, resta sulle sue posizioni polemiche, quelle del «Milan non mi ama». E se Berlusconi medita un aut-aut dopo le pubbliche affermazioni del campione, «accetti le regole o la porta è aperta, la soluzione non è facile. L'olandese è ancora un idolo per i tifosi che sono pronti a insorgere se venisse scaricato».

DARIO CECCARELLI

La gara di oggi ultima tappa prima del debutto mondiale. Il ct cerca una conferma dopo la notte di Eindhoven. «Siamo qui per andare a scuola di svizzero e imparare»

## Sacchi sulla via della perfezione

Stasera alle 19 si gioca Zurigo-Italia, ultimo test in vista del debutto nelle qualificazioni mondiali (14 ottobre). I 19 azzurri sono giunti in Svizzera ieri notte per infornare i resti a casa Roberto Baggio, Maldini, Mannini e Mellì. Il ct non ha annunciato la formazione (unico dubbio fra Albertini e Bianchi) ma ha detto che «giocheranno praticamente tutti». Debutto in azzurro del parmense Minotti.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
FRANCESCO ZUCCHINI

«ZURIGO Le prove premondiali finiscono stasera a Zurigo, contro una squadra penultima nella serie A etivica, la Nazionale di Sacchi gioca la sua nona partita in dieci mesi di vita. Finora, il bilancio è buono (5 vittorie e tre pareggi, 13 gol fatti e 4 subiti), ma di veramente buono, stringi stringi, c'è soltanto il successo di Eindhoven contro l'Olanda, giusto due settimane fa. Eindhoven è stata celebrata come

la «notte della svolta», dopo mesi di amichevoli noiose e di esperimenti almeno apparentemente caotici. Ma in Olanda si è accesa la lampadina: adesso Sacchi si trova a gestire un «bonus» forse inatteso e una Nazionale che ritrova un poco di quell'interesse sopito dalle delusioni post-Italia 90. «Siamo qui per perfezionare gli schemi, abbiamo scelto Zurigo non perché comoda e vicina a Milano, ma per andare a lezione

stituitibile» sul fronte rossonerò e azzurro in contemporanea, il ct ha messo in moto tutte le sue risorse per convincerlo del contrario. Finirà (forse) per giocare solo le partite importanti, nel frattempo debutta Minotti, che Sacchi giudica lento e poco adattabile al suo modo di giocare. Minotti stasera sarà al fianco di Costacurta lo stacco novista azzurro reduce da una deludente prova contro l'Olanda, ma ormai titolare fisso, anche per mancanza di una concorrenza seria. Il ct continua a vedere Maldini come vice-Baresi, anche perché si fida di Di Chiara, buon sostituto del figlio di Cesare sulla fascia sinistra. Mannini a 30 anni difende la maglia numero 2, ma in prospettiva '94 la concorrenza di Dino Baggio esiste. Poi c'è il problema-portiere fatto fuori Zenga, Sacchi punta su Marchegiani, bravo ma non bravisimo, mentre gli alleati Antonelli e Peruzzi in campionato

### L'ARMATA AZZURRA

Giocatore	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Alessandro COSTACURTA	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Paolo MALDINI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Francesco BARESI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Roberto BAGGIO	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Moreno MANNINI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Walter ZENGA	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Pierluigi CASIRAGHI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Gianluca VIALLI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Roberto BIANCHI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Alberto EVANI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Alessandro BIANCHI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Stefano ERANIO	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Gianfranco ZOLA	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Giuseppe SIGNORI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Ricardo FERRI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Luca MARCHEGIANI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Fernando DE NAPOLI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Alberto DI CHIARA	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Roberto GALLIA	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Gianluigi LENTINI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Nicola BERTI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Fuori	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Amedeo CARBONE	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Demetrio ALBERTINI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Gianluca PAGLIUCA	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Dino BAGGIO	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Carlo ANCELLOTTI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Roberto MANGINI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Giuseppe BAIANO	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Antonio LOMBARDO	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Giorgio VENTURINI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Massimo CARREIRA	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Ruggiero RIZZITELLI	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50

(\*) Ancellotti è ora «vice» del ct Sacchi. Nel corso dei 10 mesi di gestione, fra le partite ufficiali disputate e gli «stage». Il commissario tecnico ha convocato pure senza far giocare fino a ieri Apolloni, Minotti, Lanna, Carbone, Di Mauro, Corini, Ferrara, Marocchi, Pari, Sergio, Mellì. In tutto, 44 convocazioni azzurre.

Sono sbarcati i bookmakers in Italia e Gattai molto preoccupato per il calo delle giocate del Totocalcio dichiara guerra. «Saranno denunciati, commettono un reato»

## Niente scommesse, sono inglesi

È operativa da qualche giorno in Italia una filiale della William Hill, grande società inglese di bookmakers che raccoglie scommesse anche sui risultati del campionato di calcio. Pronta e minacciosa la reazione del Coni, gestore esclusivo del Totocalcio. Il suo presidente Gattai: «È un reato e lo stiamo denunciando, penalmente e civilmente». L'allarme mentre calano i proventi della schedina.

FEDERICO ROSSI

«ROMA Gattai e il Coni si schierano contro l'Europa e contro il trattato di Maastricht che, tra l'altro, liberalizza quello che in Italia è un monopolio delle scommesse. Il Totocalcio inizia così non soltanto uno scontro dialettico ma una vera e propria battaglia legale. Gli alibi inglesi in Italia non li vogliamo e noi in quanto pubblici ufficiali, siamo tenuti a denunciarli. Chiediamo il sequestro dei conti correnti e la diffida ai giornali per stroncare questa attività illegi-



Arrigo Gattai

pesante flessione delle giocate in schedina, si batterà con ogni mezzo per difendere il suo Totocalcio». Anche dopo il primo gennaio 1993 (data di entrata in vigore del Mercato unico) ha sottolineato Gattai anticipando la denuncia che riguarderà anche gli operatori italiani che «agevolano» o «pubblicizzano» l'esercizio delle scommesse. La Banca di Roma, la Software Italia (la società che gestisce il Videotel), la Sip, nonché i quotidiani e le riviste che hanno pubblicato le quote delle scommesse. «La denuncia», ha ribadito Gattai, «più che opportuna è d'obbligo. Qui sono stati commessi dei reati».

Il reato per Gattai si prefiggerebbe nella legge sul Totocalcio che dà al Coni l'esclusiva delle «scommesse legittime» sul calcio. Scommesse che domenica scorsa, per il quinto concorso, hanno sfiorato i 27 miliardi di montepremi, cifra insoddisfacente per Gattai. «Dai risultati dei primi due con-

corsi, sostenuti anche dall'effetto della vincita miliardaria del primo sembrava che si fosse recuperato l'effetto dell'addizionale fiscale ma poi questa ipotesi si è seduta». Nei prossimi giorni Gattai si incontrerà con il Ministro delle Finanze e con il Ministro del Turismo e Spettacolo e chiederà la revoca dell'addizionale. «Se non avremo la certezza della revoca», ha affermato Gattai, «andremo incontro ad una situazione molto difficile in cui dovremo ridurre tutti i capitali di spesa. Siamo a quasi 200 miliardi in meno cercheremo di fare un bilancio che non danneggi l'attività ma permetta di superare questo momento. In fondo è interesse anche dello Stato che si continui a produrre qualità». Nel frattempo è stato rinviata al Consiglio Nazionale straordinario del 20 novembre la formazione del bilancio di previsione per il '93 e relativi tagli alle federazioni sportive.

## Giusy, massaggiatrice del rugby ora può andare negli spogliatoi

«Sono dello scorpione, un segno zodiacale che non ama le mezze misure e tende a reagire in maniera estrema in ogni situazione. Non so come mi comporterò se la cosa si ripresenta». Giusy Vincipova, 25 anni, diplomata di massofisioterapia, massaggiatrice del Panto San Donà Rugby non ha